

Sabina Colloredo

Valeria Petrone

L'Isola



C·A·R·T·H·U·S·I·A

Ai cuccioli che esplorano l'Isola con coraggio.

L'Isola

Sabina Colloredo

Valeria Petrone



C·A·R·T·H·U·S·I·A



Sull'Isola di solito ci si va in barca.
Io che sono un aquilotto, ci andai volando insieme alla mamma e al papà.
E mi portai dietro il nido. Volevo averlo con me, visto che andavo
in un posto che non conoscevo.

Appena arrivati, ci venne incontro un gruppetto di cuccioli:
un porcospino con una spina sola, un orsetto polare che tirava su col naso
e un'oca molto giuliva.





«Tu perché sei qui?» mi chiese l'orsetto.
«Devo fare un viaggio nella Grotta» risposi.
Questo era quello che mi aveva detto la mamma,
ma non sapevo bene cosa volesse dire.
«E questo è il tuo nido?» mi chiese l'oca. «Che bello!»
Sospirai di sollievo. Qualcuno l'aveva notato!
Gli giravano intorno e dicevano: «Sembra comodo! Posso provarlo?».
Io sorridevo e dicevo di sì.

L'isola era divisa in due parti: una all'ombra e l'altra al sole.
Mentre la mamma parlava con i Grandi Isolani, i cuccioli mi portarono
in una radura al sole dove l'erba era morbida e leggera.
Una cascatella d'acqua suonava le canzoni.
Un gruppo di isolani speciali ci accolse sorridendo. Inventavano giochi
bellissimi e si chiamavano gli Allegri Isoletti.



Ogni cucciolo portava nella radura quello che aveva di più caro.
Un picchio aveva un pezzo di corteccia scolpito, la ranocchia il suo principe preferito,
una scimmietta la liana del cuore, la gallinella le sue uova d'oro.

Io mostravo a tutti il mio nido come se fosse un trofeo e giocammo fino a quando
i genitori ci portarono a dormire nella parte all'ombra dell'isola.





La mattina andai nella Grotta.
Profumava di gelsomino e i Grandi Isolani mi prepararono per il Viaggio.
Sognai di volare attraverso lo spazio, così veloce che mi girava la testa.
Quando mi svegliai, ero tra le piume della mamma.
«Sei tornato!» disse. E mi accarezzò.
Io mi sentivo tutto rotto.



Arrivarono gli amici.

«Sei stato in gamba!» tubò la colomba, che aveva una farfallina sulla testa, come un fiocchetto. «Il Viaggio è faticoso.»

Cercai di sorriderle, anche se non ne avevo voglia.

La giraffina piegò le zampe davanti sul terreno.

«Se vuoi, puoi usarmi come scivolo!» disse.

Io le salii in cima al collo e scivolai giù. Fu un volo morbidissimo.

Tutti applaudivano e io mi sentivo un eroe.

Quella notte non riuscivo a dormire, così arrivarono le pecore.
«Contaci, e vedrai che ti addormenti...» mi dissero.
Mi sfilarono davanti e io iniziai a contare: 1, 2, 3, 4, 5...
Al cinque ero già crollato.
Nel mondo dei bei sogni.





Quando mi sentii meglio, andai al porticciolo con gli altri ad aspettare i nuovi cuccioli.

Arrivò una nave carica di farfalle bianche.

Erano molto scoraggiate, ma quando grazie ai Grandi Isolani ritrovarono i loro colori, l'Isola diventò un arcobaleno in terra.



Poi fu la volta di una zebra a pois
e di un pappagallo che soffriva di vertigini.
Insomma, l'avrete capito sull'isola aggiustavano
i cuccioli che si erano rotti.

C'era un po' di maretta, quando arrivò la barca con il coniglietto.
Era verde per il mal di mare e tremava come una foglia.
Teneva stretta la sua carota e, appena mi vide, sbarrò gli occhi dalla paura:
fuori dall'isola gli aquilotti cacciano i coniglietti.



Lui non poteva sapere che sull'isola siamo tutti uguali
e che da me non aveva nulla da temere.



«Perché sei qui?» gli chiesi.
Il coniglietto tremava così tanto, che non riusciva a parlare.
«Dev... devo fare un viaggio nella Grotta!» mormorò.
Il papà cercava di rincuorarlo.

«Non devi aver paura!» gli dissi «Io ci sono stato nella Grotta,
e guarda come sono in forma!».
Stesi le ali e gli feci vedere quanto erano lucide, quasi d'argento.
Il pipistrello, che non riusciva a stare a testa in giù,
indicò una bottiglia che gli dondolava sulla testa.
«E io tra poco tornerò a zampe per aria!» spiegò al coniglietto.
Tutti a fare gli eroi.



Il coniglietto tornò dalla Grotta con tante farfalline addosso.
Ma non aveva più paura.
«Le farfalline mi faranno volare!» diceva.
Io gli prestai il nido, perché i primi giorni dopo la Grotta bisogna stare comodi.
Lui mi diede un pezzo della sua carota.
Detto fatto, diventammo i migliori amici del mondo.





Quando venne il giorno di lasciare l'Isola, avevo un groppo in gola.
Erano tutti radunati sulla spiaggia a salutarmi: gli amici,
i Grandi Isolani e gli Allegri Isoletti.
Il coniglietto aveva le lacrime agli occhi.
«Tieni la mia carota!» bisbigliò.
«E tu il mio nido.»
Ci abbracciammo.
Solo sull'Isola si vedono un aquilotto e un coniglietto che si abbracciano.
L'Isola è speciale.

Quel Tempo però era finito.
Mi slanciai nel cielo blu con la mamma e il papà e mentre volavo
ripensavo ai giorni passati, un po' belli e un po' brutti.
Mi sentivo diverso. Più grande e più forte.
Sapevo che stavo tornando a casa, ed ero felice.
Ma la casa è dove sono i tuoi amici.
Quindi la mia casa, per un po', era stata l'Isola.



L'isola è uno spazio grande e accogliente, diviso in due parti:
una all'ombra e una al sole. Prova a disegnarla.



L'aquilotto e il coniglietto sono stati nella Grotta.
È stato un viaggio faticoso, ma ne sono usciti più forti e pieni di amici.
A te chi piacerebbe incontrare una volta uscito dalla Grotta?

L'aquilotto presta al coniglietto il suo morbido nido
dopo il suo viaggio nella Grotta.
Tu cosa presteresti a un amico per aiutarlo
a stare meglio?



In Ospedale ci si va anche da piccoli, a volte con un viaggio programmato, altre volte imprevisto... Chi capita in ospedale ha il diritto di trovare uno spazio e un tempo per sé: attraverso il gioco, l'intrattenimento, la lettura condivisa o solitaria di un libro. Ognuno deve potersi sperimentare come protagonista in questa esperienza, come parte attiva che prova emozioni e partecipa con le proprie risorse al processo di cura.

Questo libro ci conduce per mano in un flusso di sentimenti ed emozioni reali: le paure e le fragilità, gli imprevisti e le possibili sorprese positive che anche un evento come il ricovero può portare con sé. Condividerle e trovare l'energia per superarle è il messaggio che questa storia desidera inviare a tutti i bambini che vivono l'esperienza dell'ospedale. Il percorso di crescita personale di fronte alle difficoltà di salute è possibile: ognuno a proprio modo può riconoscerlo e sperimentarlo.

ABIO - Associazione per il Bambino in Ospedale, è nata nel 1978 a Milano.

Fondazione ABIO Italia Onlus dal 2006 coordina e promuove, sul territorio nazionale, l'attività delle Associazioni ABIO che, grazie al servizio qualificato e costante di 5.000 volontari attivi in oltre 200 pediatrie in tutta Italia, si occupano di sostenere e accogliere, in collaborazione con medici e operatori sanitari, bambini, adolescenti e famiglie che entrano in contatto con le strutture ospedaliere.

Fondazione ABIO ha come obiettivi il sostegno e l'accoglienza del bambino e della famiglia in ambito pediatrico promuovendo interventi dedicati a ridurre l'impatto potenzialmente traumatico dell'ospedalizzazione, attraverso l'azione dei volontari e la trasformazione degli spazi fisici adibiti alla permanenza del bambino e della famiglia.

Fondazione ABIO Italia Onlus
per il bambino in ospedale



Da trent'anni Carthusia realizza progetti editoriali che attraverso i libri cercano di rispondere ai bisogni dei bambini riguardo a temi delicati. Lungo questo cammino, l'incontro speciale con Fondazione ABIO Italia Onlus, vicina ogni giorno ai bambini ricoverati, ha subito messo in luce tra noi grande affinità. È stato quindi naturale condividere con loro l'idea di offrire ai piccoli pazienti, e a chi si prende cura di loro, uno strumento editoriale innovativo per affrontare con maggior serenità l'esperienza che stanno vivendo. Volevamo che fosse una storia "terapeutica" in cui tutti i bimbi potessero ritrovarsi e che fornisse loro una chiave di lettura in un momento difficile della loro vita.

Il progetto era perfetto per la nostra collana "Storie al quadrato", il cui filo conduttore è l'uso di racconti metaforici con protagonisti animali per trattare temi sensibili. Il passo successivo è stato organizzare in Carthusia un "focus group", un incontro di voci, competenze, esperienze diverse, per mettere in comune emozioni e opinioni: è così che i nostri progetti si trasformano in libri.

Attraverso la sapiente rilettura creativa dell'autrice Sabina Colloredo ha preso forma L'Isola, questo tenero racconto che coniuga emotività e consapevolezza nella vicenda emblematica di un aquilotto arrivato sull'Isola per affrontare un misterioso viaggio nella Grotta.

Le allegre illustrazioni di Valeria Petrone hanno completato il progetto, dando un "muso" ai buffi personaggi e rendendo questo libro davvero capace di dialogare con tutti i bambini, anche quelli che l'Isola non l'hanno mai visitata.

Carthusia Edizioni

Per Fondazione ABIO Italia Onlus - per il Bambino in Ospedale

Coordinamento del progetto:

Francesca Sabbadini, Responsabile Area Direzione e Organizzazione
e Area Formazione e Volontariato

Maria Ciaglia, Responsabile Area Comunicazione e Progetti

Studio Sviluppo e Contenuti - Area Formazione e Volontariato ABIO:

Stefania Avola, Referente nazionale per le Sedi ABIO, psicoterapeuta

Martina Genovesi, Formatrice nazionale ABIO, psicoterapeuta

Partecipanti Focus Group - Volontari ABIO:

Maria Grazia Cirenei, ABIO Milano, Consigliere Responsabile Comunicazione

Marisa Malvicini, ABIO Milano, Consigliere Responsabile Volontariato

Marco Berta, ABIO Mestre, Consigliere Responsabile Volontariato

Per Carthusia Edizioni

Progetto editoriale: Carthusia Edizioni

Direzione editoriale: Patrizia Zerbi

Sviluppo editoriale: Fabia Tolomei

Coordinamento editoriale: Silvia Marelli

Pagine interattive: Martina Altrei, Silvia Marelli

Progetto grafico di collana: Elisa Galli

Impaginazione: Matteo Gregorietti

Racconto: Sabina Colloredo

Illustrazioni: Valeria Petrone

Ringraziamo Rossella Caso (Università di Foggia - Dipartimento di Studi Umanistici,
Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione) per il focus group con Emma, Francesca,
Maria Grazia, Mauro e Noemi presso la Pediatria degli Ospedali Riuniti di Foggia
e per aver partecipato a questo progetto.



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA

Collana: Storie al quadrato

© 2017 Carthusia Edizioni
via Caradusso 10, 20123 Milano
www.carthusiaedizioni.it

Tutti i diritti riservati. Prima edizione.
Finito di stampare novembre 2017
presso La Grafica srl, Molteno (LC)

